

THE DAY AFTER PROJECT

GUIDA DI REFFERIMENTO



DAF PROJECT
**THE DAY
AFTER**
YOUTH UNDER PROTECTION
REACH ADULTHOOD

GUIDA DI RIFERIMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA DEI GIOVANI CHE VIVONO IN PROTEZIONE SOCIALE

CON IL SOSTEGNO DEL PROGRAMMA ERASMUS+
DELL'UNIONE EUROPEA



Erasmus+

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può.

THE DAY AFTER PROJECT

Formazione e sostegno ai giovani serviti in istituti di assistenza residenziale per il giorno successivo al raggiungimento della maggiore età.

RIFERIMENTO DEL PROGETTO:

2020-2-ES02-KA205-015827

SITO INTERNET:

www.dayafterproject.eu

COORDINATORE:



ORGANIZZAZIONI PARTNER:



CON IL SOSTEGNO DI:



COOPERAZIONE PER L'INNOVAZIONE E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE
PARTENARIATI STRATEGICI PER LA GIOVENTÙ (KA205)



Attribuzione-Non commerciale - Nessuna derivata CC BY-NC-ND

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti sono di proprietà degli autori e non possono essere ripubblicati o riprodotti senza il loro permesso.

Tutte le immagini incluse in questo documento sono autoprodotte o concesse in licenza senza attribuzione.

A background image showing the silhouettes of several people standing in a room, possibly a meeting or a workshop, with their backs to the camera. The image is dark and has a blue tint.

Contenuti

5	INTRODUZIONE
6	SITUAZIONE DEI GIOVANI IN PROTEZIONE SOCIALE
7	SPAGNA
8	Quadro di riferimento dell'occupazione giovanile
9	Giovani migranti in regime di protezione sociale
10	ITALIA
11	Quadro di riferimento dell'occupazione giovanile
12	Giovani migranti in regime di protezione sociale
15	GRECIA
17	Quadro di riferimento dell'occupazione giovanile
18	Giovani migranti in regime di protezione sociale
21	CONTESTO GLOBALE E SITUAZIONE NELL'UE
24	QUADRO DELLE COMPETENZE
25	Il sostegno ai giovani in protezione sociale
25	Sostenere il percorso di autonomia dei giovani in protezione
27	Il quadro delle competenze di riferimento

INTRODUZIONE

Inclusione sociale e lavorativa dei giovani che vivono in protezione sociale

La guida contiene una sintesi del contesto attuale per quanto riguarda la situazione sociale e occupazionale dei giovani che vivono all'interno del sistema di protezione sociale nei paesi europei che partecipano al progetto: Italia, Grecia e Spagna e in tutto il mondo dell'UE.

La presente guida comprende una definizione delle competenze di formazione (conoscenze, abilità e attitudini) necessarie ai giovani nell'ambito del sistema di protezione sociale (tra i 16 anni ed un giorno prima del compimento dei 18) per accedere al mercato del lavoro.

Questa pubblicazione è stata sviluppata nell'ambito del progetto Erasmus + "The Day After" (DAF Project, dall'inglese: The Day After Project) che cerca di sviluppare un modello di formazione standard rivolto ai giovani a rischio di esclusione sociale di età compresa tra di 16 e 18 anni -migranti o autoctoni svantaggiati- assistiti dal Sistema di Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza nei paesi europei partecipanti.

NOTA: Si osserva che non esiste una procedura di raccolta dati simile e sistematica nei paesi partecipanti. Pertanto, i criteri per ottenere questi dati, non li rendono direttamente comparabili.

Per ulteriori informazioni è possibile accedere a:

www.dayafterproject.eu

SITUAZIONE DEI GIOVANI IN PROTEZIONE SOCIALE



SPAGNIA



1.1.- ESPAÑA

Secondo l'INE1 ⁽¹⁾, più di 47 milioni di persone vivono in Spagna, il 49% di questi sono uomini, il 51% donne; circa il 2% della popolazione, quindi ben 970 mila persone, hanno un'età compresa tra i 16 e i 17 anni.

Tra questa percentuale di popolazione, più di 50.000 minori sono inseriti nel sistema di protezione sociale attraverso diversi tipi di misure legali ⁽²⁾: 5.803 minori sono in Guardia legale, 33.208 tutela legale "ex lege" (tutela) e 11.261 sotto studio / supporto / misure provvisorie, prima di una misura di protezione finale.

Le risorse disponibili per il sistema di protezione in Spagna sono principalmente ⁽³⁾: i) Affidamento residenziale ⁽⁴⁾. Circa 1.100 - in terapia, socializzazione, provvedimenti giudiziari, preparazione a una vita autonoma, nuclei familiari - con più di 23 mila utenti e; ii) Affidamento. Ci sono più di 19 mila persone che vivono in questa situazione, che può essere temporanea, a causa di un'emergenza o permanente. Inoltre, nel corso del 2019, sono state legalizzate 626 adozioni (domestiche) e i centri diurni non compaiono nei dati statistici relativi alle misure di protezione dei minori, e nelle statistiche ufficiali solo 192 minori entro un anno hanno fatto uso di questi centri come misura imposta dai giudici per i minori autori di reati ⁽⁵⁾.

Per quanto riguarda l'affidamento residenziale (terapia), secondo recenti studi di 7 università e gruppi di indagine, all'interno di un campione di 430 minori, indica che i disturbi e i problemi con cui ammettono sono ⁽⁶⁾: ansia-depressione 15,6%, problemi sociali 16,7% o pensieri 12,6%, problemi di attenzione 22,1%, comportamento dirompente 41,4% e aggressività 25,1%. 86,6% di loro ha ricevuto un trattamento di salute mentale -psicologico 76,7%, psichiatrico 70,6% e farmaceutico 59,3% durante il soggiorno in affidamento residenziale (terapeutico).

Quadro di riferimento dell'occupazione giovanile

In Spagna l'articolo 6 della legge sullo statuto dei lavoratori, determina la possibilità che i lavoratori minorenni (di età superiore ai 16 anni e inferiore ai 18 anni), abbiano un contratto di lavoro. In Spagna l'età lavorativa minima è di 16 anni. Coloro che hanno più di 16 anni e sotto i 18 anni che si sono emancipati possono assumere altri o essere dipendenti, ma se non sono emancipati, hanno bisogno del consenso dei loro genitori o tutori. In qualsiasi circostanza i minori di 16 anni possono lavorare.

Il numero di minori nel sistema di protezione è superiore a 50.000. Fino al 5% dei minori tra i 16 e i 17 anni, ha ricevuto una sorta di misura dal sistema di protezione.

In Spagna c'è una popolazione di oltre 47 milioni, di cui più di 1,9 milioni hanno più di 16 anni e meno di 20 anni. Ci sono più di 3,7 milioni di disoccupati di cui più di 1,3 milioni hanno tra i 16 e i 19 anni, il che significa che il tasso di disoccupazione all'interno di questa fascia di età è superiore al 68%.

Secondo un rapporto della Croce Rossa spagnola nel 2020 ⁽⁷⁾, il 42,6% delle persone tra i 18 e i 20 anni che sono passati attraverso il sistema di protezione sociale non ha mai lavorato, con un tasso di disoccupazione superiore all'80%

(1) Istituto Nazionale di Statistica di suo acronimo in spagnolo: (INE)

(2) Governo della Spagna. (2021). L'infanzia nei dati. Maggio 2021, dal Ministero dei diritti sociali e dall'Agenda 2030 Sito web: <http://www.infanciaendatos.es/datos/graficos.htm>

(3) Segretariato di Stato per i diritti sociali Direzione generale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Osservatorio dell'infanzia Governo della Spagna. (2019). Bollettino statistico sulle misure di protezione dell'infanzia. 20 dicembre 2020, dal Ministero dei diritti sociali e dell'Agenda 2030. Sito web: https://observatoriodelainfancia.vpsocial.gob.es/productos/pdf/BOLETIN_22_final.pdf

(4) Bravo L. (gennaio 2019). Centri giovanili in Spagna: un business redditizio in cui a volte vengono utilizzate tecniche estreme. Aprile 2021, dal sito web di El diario.es: https://www.eldiario.es/politica/vida-centro-menores_1_1765977.html

(5) Governo della Spagna. (2019). Bollettino statistico delle misure imposte ai minori in conflitto con la Legge.Marzo 2021, da <http://publicacionesoficial.boe.es/> Segreteria di Stato per i Diritti Sociali Direzione Generale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Osservatorio dell'Infanzia. Sito web: https://observatoriodelainfancia.vpsocial.gob.es/productos/pdf/BOLETIN_19_MEDIDAS_IMPUESTAS_A_MENORES_EN_CONFLICTO_CON_LA_LEY.pdf

(6) González-Bueno G, von Bredow M, Becedóniz C. (2010). Proposta per un sistema di indicatori sul benessere dei bambini in Spagna. Maggio 2021, dall'Unicef Spagna. Sito web: https://www.unicef.es/sites/unicef.es/files/Indicadores_Bienestar_INF.pdf

(7) GIL, P.; GRANÉ, A.; MALGESINI, G.; MONTEROS, S.; ROMERA, R. (2019). BOLETÍN sobre la vulnerabilidad social 2019. Abril 2021, de Cruz Roja Española. Sitio web: https://www2.cruzroja.es/documents/5640665/13549052/CR_Bolet_Vuln_N19_interactivo.pdf/9ae2bda9-3ff7-3efb-2ba8-90dcdf0e3073?t=1600173851313

⁽⁸⁾ I termini inclusi in questo documento "minori migranti", "giovani migranti" o "minori stranieri non accompagnati (MSNA)" sono intesi come tutti i giovani di età inferiore ai 18 anni che sono sfollati forzatamente o che emigrano da soli nell'UE, secondo la definizione di "minori non accompagnati" in generale commento n. 6 del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia: trattamento dei minori non accompagnati e separati al di fuori del loro paese di origine.

⁽⁹⁾ Croce Rossa Spagnola. (2019). *Giovani in ex tutela e/o rischio di esclusione sociale*. Marzo 2021, CRE. Site web: https://www2.cruzroja.es/documents/5640665/13549052/CR_Bolet_Vuln_N19_interactivo.pdf/9ae2bda9-3ff7-3efb-2ba8-90dcdf0e3073?t=1600173851313

⁽¹⁰⁾ (2021). Assunzioni di minori. Aprile 2021, dal sito Iberley: <https://www.iberley.es/temas/contratacion-menores-edad-14291#:~:text=La%20legislaci%C3%B3n%20laboral%20espa%C3%B1ola%20proh%C3%ADbe,si%20el%20contrato%20fuera%20v%C3%A1lido>

e solo il 20,6% circa ha un lavoro - la maggior parte ha un lavoro temporaneo e con basse qualifiche necessarie -.

Questo stesso rapporto e i dati prodotti, mostrano l'assenza di risorse e l'ampio margine di miglioramento, che è necessario, nella preparazione alla vita da soli per i minori che sono stati assistiti dal servizio di protezione dei neonati e degli adolescenti.

Giovani migranti in protezione sociale ⁽⁸⁾

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica -2019-, il numero di migranti in Spagna è superiore a 5,4 M - 11,4% della popolazione totale - di cui oltre 91.000 hanno tra i 16 e i 17 anni nel paese (un giorno prima dei 18) - lo 0,19% della popolazione totale e l'1,67% sul totale dei migranti. Il numero di minori migranti di 18 anni in protezione è superiore a 11.400, il 22,85% del numero di minori in protezione, anche se ci sono dati che nel 2020 vi erano già più di 14.000.

In ogni caso, la mancanza di una valida documentazione di identità legale per questi minori migranti non accompagnati rende difficile che le statistiche ufficiali riflettano in modo affidabile la realtà e, inoltre, secondo la Croce Rossa spagnola ⁽⁹⁾, questa circostanza è anche una barriera amministrativa verso l'inserimento e l'emancipazione derivante dalla situazione degli affari esteri e da una vulnerabilità, solo il 44,2% ha il NIE (il Numero di identificazione per stranieri) necessario per ottenere un permesso di lavoro.

La legislazione spagnola (articolo 92.5 del regio decreto (RD) 2393/04) afferma che i giovani minori migranti hanno pieni diritti quando sono trascorsi nove mesi da quando sono nel sistema di protezione e il rimpatrio non è stato possibile. Dopo questo periodo, viene loro concesso il permesso di soggiorno e il NIE (di cui all'articolo 35.4 della legge (LO) 4/2000). Questi regolamenti ⁽¹⁰⁾ determinano le condizioni dei minori sotto tutela per il giorno successivo al raggiungimento della maggiore età. Pertanto, gli enti pubblici competenti che sostengono i costi di integrazione, la continuità degli studi e al loro potenziale di accesso al mercato del lavoro saranno incaricati di decidere il mantenimento di un eventuale autorizzazione di residenza e di lavoro.

In ogni caso, sia l'integrazione sociale che l'inserimento nel mercato del lavoro richiedono maggiori investimenti in risorse adeguate per i giovani che si avvicinano ai 18 anni e forniscono: a) un maggiore supporto socio-educativo focalizzato sulla ricerca di lavoro, una maggiore dotazione di personale nei servizi per il rinnovo della documentazione che sono attualmente superati. Inoltre, è necessaria una maggiore pedagogia da parte delle istituzioni coinvolte per rendere la società consapevole della necessità di inclusione sociale dei giovani migranti.

ITALIA



1.2.- ITALIA

In Italia non esiste un procedimento sistematico di raccolta dati sui minori fuori dalle famiglie. Il più aggiornato, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si riferisce al 31/12/2019 ⁽¹¹⁾.

In questa pubblicazione il Ministero riferisce che sono 18.899 i minori temporaneamente allontanati dal proprio nucleo familiare in Italia (2,8 minori ogni 1000 residenti della stessa età). La metà di questi minori sono in affido e i restanti sono nella comunità dei centri di accoglienza o nelle case famiglia ospitanti.

La stessa ricerca evidenzia che il grado di età che più frequentemente è stato inserito nelle comunità dei centri di accoglienza è tra i 15-17 anni (tarda adolescenza) che rappresenta il 44% (1.190 minori) dei minori inseriti nel sistema di protezione sociale alla fine del 2018.

Inoltre, la pubblicazione specifica, che l'affido familiare è il tipo più rappresentativo di assistenza istituzionale con il 55,2% (14.434 minori) dei minori in questa modalità. I minori sono divisi in range di età compresa tra 11 e 14 anni (30,4%) e 15-17 anni (24,8%).

Il 67,07 % dei bambini in affido è con un parente della famiglia di origine, poco meno del 6,2% passa a un altro parente.

Inoltre, la ricerca ⁽¹²⁾ non ha una risposta esaustiva ai care leavers: occupabilità o accesso a un lavoro dignitoso. Ed evidenzia l'estrema scarsità di dati disponibili sul fenomeno dei giovani adulti che escono dal sistema.

Non si sa cosa succede ai neo maggiorenni una volta entrati nel mondo di tutti i gironi: le loro possibilità di lavoro, se hanno le competenze per iniziare una vita in autonomia e se possibile per loro uscire dal circuito dello svantaggio sociale.

Questa mancanza di dati è un fenomeno costante che aumenta ogni giorno. Si tratta di circa 3000 minori in uscita della famiglia di origine, ma è considerata solo come componente dei Minori Non Accompagnati.

È necessaria la raccolta di queste informazioni per affrontare la situazione, definire le politiche, determinare gli interventi di supporto necessari e valutare le misure in atto.

Secondo un documento realizzato da alcune associazioni nazionali che si occupano di infanzia e adolescenza in accoglienza, ogni anno sono circa 3.000 i giovani maggiorenni che escono dai percorsi di accoglienza e circa 2/3 di loro non rientrano nella famiglia di origine. In Italia non esiste attualmente una raccolta dati che a livello nazionale consenta di quantificare il numero di giovani neomaggiorenni che lasciano il sistema di accoglienza né di stabilire quanti di loro affrontano una vita indipendente e quelli che decidono invece di tornare al proprio nucleo familiare.

(11) Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza: <https://www.minori.gov.it/it>

(12) I minori in strutture: : <https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org/rapporti-di-monitoraggio>

Quadro di riferimento dell'occupazione giovanile

La Costituzione italiana, entrata in vigore il 1° gennaio 1948, dedica quattro articoli ai bambini: 30, 33, 34 e 37.

- **Art. 30** È dovere dei genitori sostenere, educare ed educare i propri figli, anche se nati fuori dal matrimonio. In caso di incapacità genitoriale, la legge garantisce che i loro doveri siano adempiuti. La legge garantisce tutta la protezione legale e sociale ai bambini nati fuori dal matrimonio, compatibilmente con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta il nome e i limiti per la ricerca della paternità.

- **Art. 33** l'accesso all'Art e alla scienza è gratuito e il loro insegnamento è gratuito. La Repubblica detta regole generali sull'istruzione e istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e individui hanno il diritto di istituire scuole e istituti educativi, senza alcun costo per lo Stato. La legge, nello stabilire i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve garantire piena libertà a loro e ai loro alunni un trattamento scolastico equivalente a quello degli alunni delle scuole statali. È richiesto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini delle scuole o per la conclusione degli stessi e per l'abilitazione all'esercizio della professione. Le istituzioni di alta cultura, le università e le accademie, hanno il diritto di darsi autonomi regolamenti nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

- **Art. 34** La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i più alti gradi di studio. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni familiari e altre prestazioni, che devono essere concesse mediante concorso.

- **Art. 37** La legge fissa il limite minimo di età per il lavoro retribuito. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con norme speciali e garantisce loro, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Inoltre, l'articolo 3 stabilisce il principio di uguaglianza formale: tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di alcun tipo (compresi, quindi, i minori); mentre l'articolo 31 attribuisce allo Stato il compito specifico di proteggere i bambini e i giovani incoraggiando la creazione delle istituzioni necessarie a tale scopo. Per quanto riguarda la Convenzione ONU, sono 42 gli articoli tutti dedicati ai bambini e agli adolescenti.

La **legge 269/98** tutela i minori dallo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale.

La **legge 148/2000** introduce nell'ordinamento italiano la Convenzione sul divieto dello sfruttamento del lavoro minorile.

La **legge 2/2001** fa un passo avanti in materia di tutela dei minori: è infatti abrogata dall'articolo 3 della legge 31 maggio 1975, n. 191 sull'assunzione dei minori. Infine, la Carta di Treviso obbliga i giornalisti a garantire l'anonimato e la non rivelazione del minore coinvolto.

Giovani migranti in regime di protezione sociale

(13) Dati Italia:
<https://www.istat.it/it/archivio/minori>

La nuova struttura SAI (sistema integrato di accoglienza con l'acronimo in italiano) mira a garantire i diritti essenziali dei migranti, compresi specifici programmi dedicati ai giovani migranti sotto sistema di protezione minori stranieri non accompagnati (MSNA). I servizi prevedono una metodologia di accoglienza dei minori stranieri uguale in tutta Italia, con regole di ospitalità, con standard, strumenti e modalità di intervento uniformi, che sono sottoposti alle stesse procedure di monitoraggio. La sequenza di intervento è:

- Il minore è seguito dal primo ricevimento fino alla progressiva acquisizione della completa autonomia dopo i 18 anni.
- Questo tipo di accoglienza, che è la stessa metodologia in tutte le strutture di accoglienza per ogni persona, rafforza il sistema di misure per la presa in carico e l'inclusione sociale; inoltre, il programma mira a ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche e migliorare la governance complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.

Nel 2020 sono stati accolti complessivamente 7.106 minori, pari al 19% sul totale dei migranti di tutte le età. Questo valore è cresciuto sensibilmente negli ultimi cinque anni ⁽¹³⁾: siamo partiti dall'11% del 2016, per poi salire al 13,3% del 2018, fino a registrare un aumento di 6 punti percentuali negli ultimi due anni. A questo proposito, vale la pena sottolineare che i minori che rientrano nella categoria dei "non" accompagnati sono il 36,7% del totale dei minori accettati, mentre il restante 63,3% è costituito da minori "accompagnati". Tale incremento, come già sostenuto, è in gran parte legato alle modifiche normative avvenute a partire dalla fine del 2018: Il SAI è infatti diventato il sistema preferito per farsi carico di tutti i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale.

I minori stranieri non accompagnati accolti nella rete SAI nel corso del 2020, sono stati complessivamente 5.680 (+19,5% rispetto al 2019). Questi numeri confermano il costante aumento del numero di ospiti che è cresciuto parallelamente all'ampliamento dei progetti e dei luoghi specificamente dedicati a questa categoria di beneficiari. Nel corso del 2020 sono stati distribuiti 4.437 posti dedicati ai Minori Stranieri Non Accompagnati su 148 progetti. Questo calcolo include anche i progetti di seconda accoglienza finanziati dal Fondo FAM 2014-2020 e anche i 206 posti dedicati specificamente all'ospitalità di minori con particolari fragilità come disagio psichico, vulnerabilità di salute o problemi di tratta.

La prosecuzione della presa in carico dei neo 18enni (attraverso questo strumento amministrativo fino, potenzialmente, al 21° anno di età del minore) mira a completare il percorso di integrazione e l'acquisizione di strumenti utili per la loro futura autonomia. Infatti, con la legge di stabilità del 23 dicembre 2014 n. 190, è stato previsto che tutte i MSNA sarebbero rientrate nello SPRAR, (oggi SAI), compresi i minori non richiedenti asilo, a seguito dell'iter progettuale avviato con il Piano sull'accoglienza dei migranti concordato alla Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, Decreto-Legge 4 ottobre 2018, n. 113.

La nuova struttura del SAI mira a ricomporre i servizi a favore dei minori stranieri in un'unica filiera di accoglienza, tracciabile con gli stessi standard, strumenti e modalità di intervento, e sottoposta alle medesime procedure di monitoraggio e verifica.

(14) Per i Minori Stranieri non
Accompagnati: <https://www.retesai.it/i-numeri-dello-sprar>

In questo modo l'intera sequenza di interventi - dalla prima accoglienza alla progressiva acquisizione della completa autonomia del giovane minore - dovrebbe comporre un unico percorso di accoglienza, consentendo un rafforzamento di tutte le misure di presa in carico, l'inclusione sociale, un'ottimizzazione dell'uso delle risorse pubbliche e un totale di tutta la filiera.

Analizzando le nazionalità dei minori beneficiari (accompagnati e non accompagnati), la composizione dei primi venti paesi rimane quasi la stessa, ma rispetto all'anno precedente la differenza è nel loro ordine ⁽¹⁴⁾. La Nigeria è sempre al primo posto con 1.742 minori, pari al 24,5%, mentre i minori del Bangladesh salgono al secondo posto (568 beneficiari, 8%), i terzi sono minori dalla Siria (520 beneficiari, 7,3%) e quarti quelli tunisini (501 minori, 7,1%). A livello generale, i 7.106 minori accolti nel 2020 coprono il 19% del totale dei beneficiari. Nel 2019 circa la metà dei beneficiari accettati in SAI dalla Siria aveva meno di 18 anni e appartiene a numerose famiglie che sono entrate nel sistema attraverso il programma di reinsediamento, mentre i minori albanesi, tunisini e bengalesi erano per lo più minori non accompagnati da soli.

GRECIA



1.3.- GRECIA

In Grecia, i bambini di età inferiore ai quindici anni costituiscono circa il 15,5% della popolazione complessiva (10.718.565), al di sotto della percentuale media dell'Unione Europea.

Il sistema di assistenza all'infanzia e protezione in Grecia dipende dall'uso dell'assistenza residenziale a lungo termine con disponibilità limitata di servizi alternativi di assistenza basata sulla comunità e sulla famiglia. Nella maggior parte dei casi, la durata della permanenza di un bambino in assistenza residenziale è a lungo termine, con molti bambini che crescono nella prima età adulta, all'interno delle strutture di assistenza.

Secondo il Ombudsman Greco non esistono ⁽¹⁵⁾ statistiche o profili ufficiali di bambini che vivono in istituti di assistenza in Grecia, specialmente in quelli del settore privato.

Fino a novembre 2020, c'erano 3.000 bambini e giovani registrati in strutture di assistenza residenziale pubbliche e private in Grecia, quasi 800 hanno più di 18 anni e 378 hanno un'età compresa tra i 16 ei 24 anni (152 negli istituti pubblici e 226 nelle istituzioni private) ⁽¹⁶⁾.

Oggi ci sono 85 istituti di protezione dell'infanzia in Grecia, che sono gestiti da diverse organizzazioni, in cui i servizi governativi sono in minoranza. In particolare, solo il 30% degli istituti di protezione dei minori in Grecia sono amministrati pubblicamente, mentre del resto:

- 30 gestiti da persone giuridiche di diritto privato,
- 13 por ONGs,
- 9 da chiese,
- 8 da altri tipi di organizzazioni.

Nonostante i chiari obblighi dello Stato per la protezione dei bambini ai sensi della Convenzione sui diritti del fanciullo, i fornitori di servizi di assistenza all'infanzia operano senza permessi o supervisioni speciali, da parte dello Stato Greco. I quadri normativi, sia in termini di garanzia della qualità che di monitoraggio del numero di bambini, compresi i neonati, che vivono in istituti, sono deboli se non inesistenti.

I motivi principali per lasciare le cure dell'istituzione sono il diventare maggiorenni dei bambini e l'adozione. Alcune istituzioni implementano programmi di sponsorizzazione, ma questi portano a pochi posizionamenti.

La maggior parte dei bambini sotto il sistema greco di protezione dei minori lascerà semplicemente il sistema all'età di 18 anni, senza una famiglia e senza le competenze per farlo da soli. Alcuni affrontano bene questa transizione, ma la maggior parte trova precario il percorso verso l'indipendenza. Questo è il motivo per cui più di un quarto dei giovani negli istituti per l'infanzia in Grecia ha più di 18 anni.

Il processo di preparazione dei bambini a lasciare la struttura di protezione dei minori e la successiva transizione verso l'età adulta è un problema cronico in Grecia.

⁽¹⁵⁾ Persona (istituzione) incaricata di proteggere i diritti del popolo della possibile violazione dei diritti da parte dello stato.

⁽¹⁶⁾ Sintesi della relazione speciale, Living in Istituzioni, Conclusioni e proposte del Ombudsman per il funzionamento degli istituti di protezione dei minori.

(17) Modello "Vita indipendente sostenuta". Acronimi inglesi: Supported Independent Living (SIL)

(18) Acronimi inglesi Unaccompanied Children (UAC)

(19) Legge 1837/1989.

Dopo i 18 anni, ci sono poche disposizioni legali e non ci sono servizi aggiuntivi per sostenere le persone che lasciano strutture di protezione, come l'assistenza finanziaria, l'occupazione e l'alloggio. Rispetto ai loro coetanei, i giovani che lasciano il sistema di protezione dei minori devono affrontare da soli sfide e responsabilità quando usano il sistema di protezione dei minori come: vivere nella propria casa, lasciare la scuola ed entrare nel mondo. In breve, il passaggio all'età adulta avviene presto e in fretta. Pertanto, questi bambini sono privati dell'opportunità psicologica e dello spazio per concentrarsi e affrontare i problemi nel tempo, con il risultato che i più giovani affrontano le sfide della transizione quasi impreparati.

Nonostante la mancanza di dati ufficiali, gli esperti del settore segnalano problemi ricorrenti in questo processo, come ad esempio:

- avere livelli di istruzione più bassi
- livelli più elevati di disoccupazione
- vivere in alloggi instabili e di scarsa qualità o vivere senza fissa dimora
- hanno problemi mentali e di salute
- diventare nuovi genitori

I giovani che lasciano le strutture ospitanti si trovano ad affrontare una serie di problemi. La transizione violenta verso l'età adulta, la mancanza di servizi di supporto e la gestione dello stigma sociale e dell'isolamento spesso portano a sentimenti di ansia e disperazione. Questi sentimenti, data la natura sensibile del gruppo target, possono manifestarsi sotto forma di disturbi psicologici.

L'ambiente negativo e gli impatti sociali della crescita in una struttura di assistenza residenziale lasciano molti bambini più grandi senza adeguate competenze di vita per effettuare la transizione verso una vita indipendente una volta che lasciano l'assistenza. Ciò aumenterà il rischio di povertà ed esclusione sociale negli anni dell'età adulta.

Nel 2018, un nuovo modello di assistenza sotto forma di vita indipendente sostenuta (SIL) ⁽¹⁷⁾ su misura per i minori non accompagnati (UAC) ⁽¹⁸⁾ è stato pilotato in Grecia dall'UNICEF e da altri attori in stretta collaborazione con le autorità.

E da gennaio 2020, il governo della Grecia ha compiuto passi importanti verso il rafforzamento del sistema di affido e adozione. Le prove e la pratica dimostrano che è più difficile per i bambini più grandi essere messi in affido o adozione.

Nel 2020 SIL è diventato parte integrante del sistema di accoglienza e protezione greco per gli UAC più anziani, ospitando oltre 150 bambini di età pari o superiore a 16 anni in appartamenti condivisi. Ogni bambino è supportato da un team multidisciplinare e dai servizi corrispondenti e sviluppa un piano d'azione individuale per sostenere la loro transizione verso una vita indipendente. L'istituzione della modalità SIL è considerata un passo positivo verso la risposta alle esigenze di alloggio e protezione dei minori non accompagnati, nonché un passo significativo verso l'uso di

un'assistenza alternativa basata sulla comunità e la diminuzione dell'assistenza istituzionale in Grecia.

Quadro di riferimento dell'occupazione giovanile

Dal 1989, l'età minima per l'occupazione è stata stabilita a quindici anni. Un decreto presidenziale n. 62/1998 vieta l'impiego di bambini al di sotto dell'età minima di impiego in aziende familiari nei settori agricolo, forestale e zootecnico. Nel 2001, la Grecia ha promulgato un'altra legge che estende il divieto di lavoro notturno ai giovani impiegati in imprese familiari nei settori agricolo, forestale e zootecnico e nelle industrie del mar tempo e della pesca ⁽²⁰⁾.

Nel 2003, la Grecia ha bandito attività come l'accattonaggio e altre forme di lavoro nelle strade, tra cui la vendita di fiori, la pulizia delle scarpe o la pulizia dei parabrezza delle auto. Non vi è alcuna punizione per i crimini di cui sopra, tranne il crimine di accattonaggio. L'articolo 409 del codice penale punisce chiunque costringa le persone sotto la sua cura a chiedere l'elemosina con la reclusione fino a sei mesi o una multa. È una circostanza aggravante se si tratta di bambini di età inferiore ai diciotto anni o di coloro che sono più anziani che sono mentalmente o fisicamente disabili ⁽²¹⁾.

I minori non accompagnati sono autorizzati a lavorare in Grecia alle condizioni previste dalla direttiva 94/33/CE sulla protezione dei giovani sul lavoro (come recepita nella legislazione nazionale) e con il consenso del loro tutore legale ⁽²²⁾. Gli studi sulla situazione dell'UNHCR e di Human Rights Watch hanno delineato i problemi e le difficoltà che i minori non accompagnati stanno affrontando per quanto riguarda il loro accesso al lavoro e la necessità di prepararli a una vita indipendente e autosufficiente attraverso un lavoro retribuito che fornirà loro autonomia finanziaria. È stato inoltre individuato il rifiuto di coloro che agiscono come tutori provvisori di acconsentire al loro impiego legale, che tendeva a spingere i minori a lavorare illegalmente (cioè senza la relativa autorizzazione delle autorità competenti).

Giovani migranti inseriti nel sistema di protezione sociale

Secondo le statistiche mensili del Ministero della Politica Migratoria ⁽²³⁾, sui permessi di soggiorno, al 31 gennaio 2021 il numero di migranti legalmente residenti in Grecia era di 504.836. Se a ciò aggiungessimo, le 79.888 domande di permesso di soggiorno che erano in sospeso al 31 gennaio 2021, il numero totale di TCN legalmente residenti nel paese potrebbe essere stimato in 584.724, ossia il 5,5% della popolazione totale (di 10.718.565 abitanti) che vive in Grecia (GSMRAS gennaio 2021). Allo stesso modo, 106.065 domande di asilo (compresi i casi dublino) presentate fino al 31 gennaio 2021 hanno mostrato un aumento di circa il 64% rispetto alla stessa coorte temporale nel 2019 ⁽²⁵⁾.

Secondo i recenti dati del Centro nazionale per la solidarietà sociale (30 aprile 2021) il numero stimato di minori non accompagnati in Grecia era di 3.623 bambini di cui il 92,2% maschi e il 7,8% ragazze, di cui l'8,4% aveva meno di 14 anni. - Le condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo in Grecia (compresi i minori) sono state disciplinate dal decreto presidenziale 220/2007, che ha recepito la direttiva sulle condizioni di accoglienza (2003/9/CE). Il DPR 220/2007 è stato abrogato quasi nella sua totalità dopo l'adozione della legge 4540/2018.

⁽²⁰⁾ Legge 29956/2001.

⁽²¹⁾ D.P.R. n. 407/2001.

⁽²²⁾ Consiglio d'Europa. (1994). DIRETTIVA 94/33/CE DEL CONSIGLIO del 22 giugno 1994 sulla tutela dei giovani sul lavoro. Aprile 2021, dal sito web di Eur-Lex:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/DASPDF/?uri=CELEX:31994L0033&from=EN>

⁽²³⁾ DESA. (2020). Numero totale di migranti internazionali a metà 2020. Maggio 2021, Nazioni Unite.

https://migrationdataportal.org/international-data?i=stock_abs_&t=2020&cm49=724

⁽²⁴⁾ GSMRAS, Segretariato generale per le politiche migratorie, accoglienza e asilo statistiche sul rilascio-rinnovo dei permessi di soggiorno, numero totale di cittadini di paesi terzi, gennaio 2021.

⁽²⁵⁾ Dati statistici sul Servizio greco per l'asilo, gennaio 2021: <http://www.immigration.gov.gr/miniaia-statistika-stoixeia>

(26) AIDA. (2018). Country Report: Greece. May 2021, The Asylum Information Database (AIDA) https://asylumineurope.org/wp-content/uploads/2019/03/report-download_aida_gr_2018update.pdf

L'articolo 21 della L. 4540/2018 prevede garanzie speciali per i minori, tra cui la valutazione del loro interesse, l'accesso alle cure specialistiche e l'accesso alle attività ricreative; mentre l'articolo 22 prevede garanzie per i minori non accompagnati, compresa la notifica immediata alle autorità competenti nel caso in cui venga identificato un minore non accompagnato, l'assegnazione di cure al minore, la rappresentanza, il rintracciamento della famiglia, il collocamento presso una famiglia affidataria, le norme speciali sull'alloggio, la possibilità di essere ospitati in modalità di "Vita indipendente sostenuta" (SIL) e per quanto riguarda la formazione e l'esperienza necessarie delle persone che si occupano di bambini.

È importante sottolineare che le nuove leggi sulla tutela (L. 4554/2018) e sull'affido (L. 4538/2018) hanno trasferito la responsabilità per la protezione dei minori non accompagnati e separati dal Ministero della Migrazione al Ministero del Lavoro, della Sicurezza Sociale e della Solidarietà Sociale. All'interno del Ministero del Lavoro, della Sicurezza Sociale e della Solidarietà Sociale, il Centro Nazionale per la Solidarietà Sociale (EKKA) è responsabile del rinvio dell'UAC agli accordi di assistenza, alla tutela e alla garanzia della qualità.

La Grecia si trova di fronte a due diverse realtà migratorie. Da un lato, una popolazione stabile a lungo termine che ha cambiato la composizione demografica etnica della cittadinanza. Dall'altro, una popolazione arrivata di recente, per lo più richiedenti asilo, che rimane in uno stato altamente precario e in condizioni di vita. La loro integrazione nella società greca e nel mercato del lavoro sarà una delle principali sfide per la Grecia nei prossimi anni. L'integrazione sociale è un processo che comporta l'alloggio reciproco da parte di cittadini di paesi terzi (migranti, richiedenti o beneficiari di protezione internazionale) e residenti greci. Un'integrazione sociale di successo porta alla coesistenza pacifica, al rispetto della diversità e alla coesione sociale..

APPENDICE:

La legge n. 4554 del 18 luglio 2018, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 130, definisce il quadro normativo per la tutela dei minori non accompagnati. Nell'ambito del quadro, i tutori nominati avranno responsabilità relative all'integrazione dei minori non accompagnati.

Secondo la nuova legge, un tutore sarà nominato per uno straniero o apolide di età inferiore ai 18 anni che arriva in Grecia senza essere accompagnato da un parente o non parente che esercita la tutela o la custodia dei genitori. La legge stabilisce i termini per la nomina e la sostituzione di un commissario per la tutela dei minori non accompagnati, nonché la creazione e le funzioni di un consiglio di tutela della vigilanza. Ai sensi dell'articolo 18 della nuova legge, il Commissario per la tutela dei minori non accompagnati ha responsabilità rilevanti per l'integrazione dei minori non accompagnati, che comprendono:

- garantire una sistemazione dignitosa in apposite strutture di accoglienza per minori non accompagnati;
- rappresentare e assistere il minore in tutti i procedimenti giudiziari e amministrativi;
- accompagnare il minore in cliniche o ospedali;

- garantire che il minore sia al sicuro durante il soggiorno nel paese;
- garantire che i servizi di assistenza legale e di interpretazione siano forniti al minore;
- fornire accesso al sostegno psicologico e all'assistenza sanitaria quando necessario;
- occuparsi dell'iscrizione del minore all'istruzione formale o non formale;
- adottare le misure necessarie per assegnare l'affidamento del minore a una famiglia appropriata (famiglia affidataria), in conformità con le disposizioni di legge applicabili;
- assicurare che le convinzioni politiche, filosofiche e religiose del minore siano rispettate e liberamente espresse e sviluppate;
- comportarsi con simpatia e rispetto nei confronti del minore non accompagnato.

La legge nomina anche il Supervisory Guardianship Board, che avrà il responsabilità di garantire la protezione legale dei minori non accompagnati in relazione a disabilità, credenze religiose e questioni di custodia. Inoltre, la legge istituisce il Dipartimento per la protezione dei minori non accompagnati presso il Centro nazionale per la solidarietà sociale, che avrà la responsabilità di garantire un alloggio sicuro per i minori non accompagnati e valutare la qualità dei servizi forniti in tali alloggi.

CONTESTO E SITUAZIONE GLOBALI NELL'UE



(27) Statistiche e grafici sui bambini rifugiati e migranti in Europa di UNICEF, UNHCR e IOM: <https://www.unicef.org/eca/emergencies/latest-statistics-and-graphics-refugee-and-migrant-children>

1.4.- CONTESTO E SITUAZIONE GLOBALI NELL'UE



Fonte: unicef.org (27)

Secondo EUROSTAT, oltre 447 milioni di persone vivono nell'UE e il 2,04% della popolazione è costituito da giovani minori tra i 16 e i 17 anni nel paese (un giorno prima dei 18 anni). Nel 2019, il 12% dei migranti internazionali globali (33 milioni di persone) erano bambini (Dati sulla migrazione infantile, UNICEF, aprile 2020). Delle domande di asilo presentate all'UE nel 2020, 1/3 erano bambini, su 119.400, 2.850 erano non accompagnati.

Nell'UE, il 22,2% dei bambini (sotto i 18 anni) era nel 2019 a rischio di povertà o esclusione sociale, secondo EUROSTAT. Pertanto, evidenziamo di seguito le leggi, i decreti e i regolamenti applicabili sia a livello internazionale che europeo:

A livello internazionale:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
- Raccomandazione del Consiglio della Comunità europea, del 24 giugno 1992, relativa a criteri comuni per risorse e prestazioni sufficienti nei sistemi di protezione sociale (92/441/CEE).
- Dichiarazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo del 20 novembre 1959.
- Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

In Europa:

- 2009/0100 (NLE) Il convenio dell'Aia(2007) sul recupero internazionale del mantenimento dei figli e di altre forme di mantenimento familiare.
- 2009/2547(RSP) Risoluzione sui figli dei migranti lasciati nel paese di origine.
- 2016/2954(RSP) Politiche e azioni dell'UE per proteggere i minori nel contesto della migrazione.
- Risoluzione 2018/2666(RSP) sulla protezione dei minori migranti.
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Strategia dell'UE sui diritti dei minori (COM/2021/142).

La strategia dell'UE sui diritti dei minori è stata sviluppata per i bambini e con i bambini. Fornisce orientamenti e mezzi agli Stati membri per sostenere i bambini bisognosi, vale a dire le persone di età inferiore ai 18 anni a rischio di povertà o di esclusione sociale.

Gli Stati membri dovrebbero garantire ⁽²⁸⁾:

ACCESSO GRATUITO ED EFFETTIVO per i bambini bisognosi di:

- educazione e cura della prima infanzia
- istruzione e attività scolastiche
- almeno un pasto sano ogni giorno di scuola
- Sanità

ACCESSO EFFETTIVO per i bambini bisognosi di:

- alimentazione sana
- alloggi adeguati

Gli Stati membri possono attingere ai finanziamenti dell'UE per sostenere le loro azioni nell'ambito della garanzia per l'infanzia, in particolare dal Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e da Next Generation EU.

La garanzia europea per l'infanzia integra il secondo tema della strategia sui diritti dei minori. Poiché mette in atto il principio 11 del pilastro europeo dei diritti sociali "Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori", la garanzia è quindi un risultato fondamentale del piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali che definisce iniziative concrete per trasformare il pilastro europeo dei diritti sociali in realtà.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro ⁽²⁹⁾ nell'UE e nella zona euro ⁽³⁰⁾, Eurostat stima che nell'aprile 2021 fossero disoccupati 15.380 milioni per uomini e donne nell'UE-27 ⁽³¹⁾, di cui 13.030 milioni nell'area dell'euro (EA-19) ⁽³²⁾.

Nell'aprile 2021, 2.939 milioni di giovani (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) erano disoccupati nell'UE, di cui 2.348 milioni nella zona euro. Nell'aprile 2021 il tasso di disoccupazione era del 17,1% nell'UE e del 17,2% nell'area dell'euro, stabile in entrambe le aree rispetto al mese precedente. Rispetto a marzo 2021, la disoccupazione giovanile è diminuita di 21.000 unità nell'UE e di 18.000 unità nella zona euro. Rispetto ad aprile 2020, la disoccupazione giovanile è aumentata di 211.000 unità nell'UE e di 126.000 unità nella zona euro. Tasso di disoccupazione nei giovani nell'UE-27, c'erano 2,1 milioni che non erano in percorsi di istruzione e 689.300 persone disoccupate ma inseriti in istruzione. C'erano anche molti giovani occupati durante il periodo d'istruzione pari a 61 milioni.

⁽²⁸⁾ La strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia e la garanzia europea per l'infanzia: https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee_es#the-eu-strategy-on-the-rights-of-the-child

⁽²⁹⁾ Commissione Europea. (2019). Banca dati sulla popolazione per sesso, età, cittadinanza e condizione occupazionale. giugno 2021, Eurostat <https://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/data/database>

⁽³⁰⁾ Commissione Europea. (1967). 67/125/CEE: Raccomandazione della Commissione del 31 gennaio 1967 agli Stati membri sulla tutela dei giovani lavoratori. marzo 2021, dal sito web dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea: <https://op.europa.eu/es/publication-detail/-/publication/cbc-f83d7-a0c3-4750-9df9-17dcfb445b8a/language-en>

⁽³¹⁾ UE-27 dal 1° febbraio 2020. L'Unione europea (UE) è stata istituita il 1° novembre 1993 con 12 Stati membri (UE-12).

⁽³²⁾ La zona euro, che comprende gli Stati membri dell'Unione europea (UE) che hanno adottato l'euro come moneta comune, è iniziata nel gennaio 1999 con 11 paesi e si è finora estesa attraverso una serie di allargamenti a 19 paesi.

QUADRO DELLE COMPETENZE



2.1.- IL SOSTEGNO AI GIOVANI SOTTO TUTELA E IL SOSTEGNO AL PERCORSO DI AUTONOMIA DEI GIOVANI IN TUTELA

I giovani sotto tutela che vivono nei servizi residenziali devono essere abilitati a partecipare alle decisioni che li riguardano e alla costruzione di percorsi di start-up verso l'autonomia.

Per raggiungere l'autonomia, è necessario sostenere i neo-18enni a sviluppare una consapevolezza sui loro desideri e sulle azioni da intraprendere per raggiungere questo obiettivo. Si tratta di un'operazione complessa che richiede una forte regia e collaborazione tra tutti i soggetti, istituzionali e non, presenti sul territorio.

Il progetto DAF ha l'obiettivo di aiutare i giovani fuori dalla famiglia a completare il percorso di crescita verso l'autonomia, garantendo continuità di accompagnamento verso le parti interessate, fino al raggiungimento della maggiore età e a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale di chi, al raggiungimento della maggiore età, vive al di fuori della famiglia di origine.

Anche il progetto DAF mira a promuovere la sperimentazione di progetti integrati di accompagnamento per raggiungere l'autonomia di ragazze e ragazzi attraverso misure di sostegno alla loro vita quotidiana e nelle scelte verso il completamento degli studi secondari superiori o l'istruzione universitaria, la formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro. E con questi esperimenti offrono un'opportunità di crescita e innovazione per l'intero sistema. Per ciascuno l'autonomia dei giovani e rafforzare i sistemi di protezione il progetto DAF suggerisce le seguenti azioni:

Azione / Indicazione operativa 1

L'U.E. dovrebbe adottare regole specifiche, in continuità con le linee guida nazionali, per garantire metodi organizzativi e risorse adeguate a sostenere i percorsi di vita autonomi dei vicini, particolarmente "esposti" e a rischio di fragilità. Le misure specifiche che potrebbero essere adottate sono:

- un alloggio in cui sperimentare la semi-autonomia;
- la conclusione obbligatoria della scuola e del corso di formazione;
- sostegno all'inserimento lavorativo e abitativo;
- sostegno iniziale al reddito;
- la continuità degli interventi sanitari e psicoterapeutici avviati, fino alla conclusione degli stessi;
- esenzioni e agevolazioni sociali quali: pagamento del servizio sanitario; pagamento per i servizi di mensa scolastica e universitaria; abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico, affitto a costi agevolati...

Azione / Indicazione operativa 2

La fase di conclusione dell'accoglienza residenziale dovrebbe essere programmata in tempo e gradualmente, eventualmente prevedendo un passaggio in strutture "release" (appartamento adiacente al servizio residenziale; gruppo appartamento per chi ha più di 18 anni; alloggio a partenza autonoma, ecc.).

Azione / Indicazione operativa 3

La definizione del progetto di autonomia prevede la partecipazione attiva del nuovo adulto, dell'ente di invio, del servizio residenziale nel garantire flessibilità e collaborazione per l'individuazione di soluzioni sostenibili e opportune.

Descrizione analitica delle fasi e delle attività

L'azione formativa è strutturata su metodi di apprendimento flessibili che collegano sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica (attraverso l'attivazione di tirocini, visite guidate in azienda, stage/stage tra gli altri metodi). Questi sono integrati in "pacchetti formativi" finalizzati al conseguimento e alla certificazione di crediti formativi, contraddistinti per conoscenze, competenze e abilità, strutturati come segue:

- **Di base** (competenze e conoscenze attivabili secondo metodi comuni a tutti i linguaggi disciplinari e sistemi professionali: informatica, lingue, cultura storico-sociale, diritto, matematica, scienze integrate, sicurezza, ambiente e sviluppo sostenibile);
- **Trasversale** (competenze sociali e organizzative comuni a tutte le professioni, caratterizzate dalla capacità di relazionarsi e di affrontare e risolvere i problemi);
- **Tecnico-professionale** (capacità e competenze operative e procedurali richieste per lo svolgimento delle specifiche attività del corso

2.2.- Il quadro delle competenze di riferimento

La seguente tabella definisce quali conoscenze, abilità e attitudini dei giovani sotto tutela (tra i 16 e i 18 anni), sia personalmente che professionalmente, sono necessarie per stabilire l'apprendimento/ formazione necessario per accedere ⁽³³⁾, al mercato del lavoro.

⁽³³⁾ CHIARIMENTO SEMANTICO: la definizione di funzioni "professionali" o "para professionali" è intesa come il risultato di un processo di analisi delle diverse attività per l'esercizio di una professione.

Le competenze personali sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la propria realizzazione e sviluppo personale, nonché per la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, pp. L 394/10-18, 30 dicembre 2006). La competenza è la combinazione di conoscenze, attitudini, abilità e valori.

Allo stesso modo, possiamo definire le competenze personali come le attitudini necessarie per avere un comportamento adeguato e positivo che ci permetta di affrontare efficacemente le esigenze e le sfide della vita quotidiana (Life skills education for children and adolescents in schools, Organizzazione Mondiale della Sanità, 1993).

QUADRO DI COMPETENZA	ABILITÀ / ATTITUDINI	CONOSCENZE RICHIESTE
Conoscenza personale di sé	Identità, progetto di vita, introspezione, impegno personale	Aumentare il processo riflessivo in cui si acquisisce la nozione di sé, di ciò che lo caratterizza, delle sue qualità e difetti, dei suoi limiti, bisogni, hobby e paure.
	Autostima, fiducia in se stessi, cura di sé	Aumentare la capacità di raggiungere un obiettivo, completare con successo un compito o scegliere l'approccio appropriato per svolgere un lavoro o risolvere le difficoltà attraverso la fiducia nelle proprie capacità, decisioni e opinioni.
Competenza linguistica	Abilità linguistica	Conoscenza del vocabolario e della grammatica della lingua principale in cui vivi.
	Comunicazione orale e scritta	Identificare gli elementi della comunicazione, nonché le sue barriere e distorsioni.
	Ascolto attivo ed efficace	Conosci il valore dell'ascolto enfatizzando non solo ciò che la persona sta esprimendo direttamente, ma anche i sentimenti, le idee o i pensieri che sono alla base di ciò che viene detto. Conoscenza delle tecniche e delle regole del buon ascolto.
	Dialogo e interazione	Rafforzare il dialogo come sistema per esporre le idee e trovare una soluzione a un problema.

QUADRO DI COMPETENZA	ABILITÀ / ATTITUDINI	CONOSCENZE RICHIESTE
Competenze culturali	Atteggiamento verso l'ambiente, convivenza	Aumento dell'integrazione sociale e culturale attraverso la promozione di atteggiamenti collaborativi e impegnati.
	Parità di genere, prevenzione della violenza di genere	Promozione della parità di genere, contribuire alla visibilità sociale e storica delle donne, alla prevenzione delle situazioni di violenza di genere e alla promozione di relazioni paritarie.
	Tolleranza, pregiudizi, stereotipi, diversità	Sviluppo di valoriche promuovano una convivenza pacifica e armoniosa tra le persone all'interno dello stesso spazio, evitando giudizi inutili.
Formazione - competenza lavorativa		
	Istruzione e formazione, motivazione al lavoro e sviluppo personale	Promozione del processo di trasformazione che permette di generare nuovi comportamenti e atteggiamenti, che si traducono in formazione all'interno del luogo di lavoro e in un miglioramento della qualità della vita.
	Attitudini lavorative, leadership positiva e creatività	Sviluppo di atteggiamenti di lavoro appropriati per l'occupazione concentrandosi sugli aspetti benefici della situazione.
	Lavoro di squadra, coesione di gruppo, gestione dello stress	Aumento della capacità organizzativa di un gruppo per raggiungere un obiettivo comune, favorendone l'appartenenza e le relazioni positive tra i suoi membri.
	Curriculum e lettera di presentazione	Scrivi curriculum attraenti e lettere di presentazione che attirino l'attenzione della persona selezionata.

QUADRO DI COMPETENZA	ABILITÀ / ATTITUDINI	CONOSCENZE RICHIESTE
Competenza relazionale e sociale	Relazioni interpersonali, senso di appartenenza, connessioni.	Relazioni e legami affettivi come un bisogno fondamentale delle persone, differenziando i tipi di relazioni.
	Comunicazione assertiva, integrazione, empatia, rispetto e solidarietà.	Aumento della capacità di esprimere idee, desideri, opinioni, sentimenti o diritti in modo congruente, chiaro, diretto, equilibrato, onesto, empatico e rispettoso, senza l'intenzione di ferire o danneggiare e agendo dalla fiducia personale in se stessi.
	Mediazione, mentoring e negoziazione.	Conoscenza di sistemi alternativi di risoluzione dei conflitti in cui si cerca di lavorare con l'altra persona e non contro di loro, in un ambiente di crescita, accettazione, apprendimento e rispetto reciproco.
Competenza emotiva	Identificazione, regolazione ed espressione emotiva. Blocco emotivo.	Sviluppo di capacità psicologiche che coinvolgono il sentimento, la comprensione, il controllo e la modifica delle proprie e altrui emozioni, con la capacità di gestire le emozioni per ottenere risultati positivi nelle relazioni con gli altri.
	Conflitti, risoluzione dei conflitti, processo decisionale, stili di coping.	Affrontare il conflitto per dargli un uso costruttivo e positivo orientato allo sviluppo personale o di gruppo. Mezzi e approcci nella risoluzione dei conflitti.
	Pressione, persuasione e confronto.	Consapevolezza di influenzare ed essere influenzati nell'esecuzione o nella modifica di determinati comportamenti.
Competenza amministrativa	Normative sul lavoro, contratti di lavoro, permessi di lavoro e di residenza. Contratti di locazione.	Conoscenza delle leggi vigenti in materia di lavoro e permessi, nonché dei luoghi in cui presentare la documentazione richiesta.
	Aiuti e sovvenzioni.	Conoscenza delle diverse tipologie di aiuti, che consentono di combattere le disuguaglianze che danneggiano i diritti fondamentali delle persone.

THE DAY AFTER PROJECT

Formazione e sostegno ai giovani serviti in istituti di assistenza residenziale per il giorno successivo al raggiungimento della maggiore età.

RIFERIMENTO DEL PROGETTO:

2020-2-ES02-KA205-015827

SITO INTERNET:

www.dayafterproject.eu

CHI SIAMO NOI?

Il nostro consorzio è formato da: due ONG in Spagna, la Fondazione Salute e Community (FSC), come organizzazione che assume il coordinamento, e l'Associazione Lagunduz, due entità che collaborano a diverse iniziative nel campo della cura dei giovani persone a rischio di esclusione e integrazione socio-lavorativa; un'entità in Italia, Mondo Nuovo A.P.S., con una vasta esperienza nella gestione di programmi di formazione e risorse di protezione per bambini, adolescenti e le loro famiglie; e Social Empowerment della Grecia, un'organizzazione sociale con esperienza interdisciplinare nel campo della gioventù e delle scienze sociali.

COORDINATORE:



ORGANIZZAZIONI PARTNER:



CON IL SOSTEGNO DI:



COOPERAZIONE PER L'INNOVAZIONE E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE
PARTENARIATI STRATEGICI PER LA GIOVENTÙ (KA205)



Attribuzione-Non commerciale - Nessuna derivata CC BY-NC-ND

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti sono di proprietà degli autori e non possono essere ripubblicati o riprodotti senza il loro permesso.

Tutte le immagini incluse in questo documento sono autoprodotte o concesse in licenza senza attribuzione.

